

FICO DELLA SIGNORA

***Ficus carica* L.**

N° REPERTORIO: 161
inserita il 28/11/2024

FAMIGLIA: Moraceae

GENERE: *Ficus*

SPECIE: *F. carica*

NOME COMUNE: Fico
della Signora

RISCHIO DI EROSIONE:
Alto

AREA AUTOCTONA DI
DIFFUSIONE: Provincia di
Macerata e Ancona

LUOGO DI
CONSERVAZIONE:
Campo germoplasma
frutticolo AMAP - Carassai
(AP)



CENNI STORICI

L'area di origine dell'accessione è sconosciuta; tuttavia molti aspetti morfologici dei siconi fanno pensare ad una vicinanza genetica con una varietà nota per la Puglia e la Calabria con il nome di "Citrulara" Fidighelli (2016), Minonne (2008), e Malta con il nome di "Bzènguli", Minonne, Bonello (2010); è certamente presente nel vicino Abruzzo nell'area di Atesa, AA.VV. (2014).

Bologna 8 Febbraio 1826.

Carissimo Signor Padre.

Ricevo la cara sua dei 31 Gennaio. Già fin dal primo di questo mese, il freddo qui, grazie a Dio, è molto scemato, anzi abbiamo avuto qualche giorno quasi di primavera: io ho ripreso le mie passeggiate campestri, e mi pare di esser rinato. Non ho ancora veduto Fusello. Il dono che Ella mi manda mi sarà carissimo, e mi servirà per farmi onore con questi miei amici, presso i quali trovo che l'olio e i fichi della Marca sono già famosi, come anche i nostri formaggi.

Bologna 20 Febbraio 1826.

Carissimo Signor Padre.

Quando mi giunse la sua dei 12, io aveva già poco prima riscossa finalmente la roba portata da Fusello. I fichi e l'olio sono qui applauditissimi e graditissimi, e quantunque in casa io non fossi solito di mangiar de' fichi, adesso, non so come, trovo che sono pure una cosa di un sapore eccellente, e ho pensato di salvarne un poco anche per me, giacché Ella me ne ha favorito così liberalmente che ve n'è abbastanza per me e per gli altri.

AREA DI DIFFUSIONE

L'accessione è stata ritrovata nell'area della provincia di Macerata, nelle aziende ricadenti nell'areale di San Ginesio e Tolentino, qui è ben conosciuta dagli anziani coltivatori come una delle varietà pregiate. Una pianta è anche stata segnalata nel comune di Monte San Vito (AN).

DESCRIZIONE BIOLOGICA ED ESIGENZE PEDO-CLIMATICHE

L'accessione ha una fruttificazione unifera con siconi che maturano nella prima decade di settembre. Mostra spesso produzioni abbondanti con 3 o 4 siconi sulle gemme prossime all'apice. Si tratta quasi sempre di esemplari di grande vigore, spesso coltivati in giardini storici e piccole aziende nel territorio. La varietà non mostra particolari esigenze in termini di esposizione e caratteristiche pedologiche.

DESCRIZIONE BIO-MORFOLOGICA

ALBERO

Di buona vigoria, portamento semieretto con chioma compatta; rami di un anno dal portamento sinuoso caratteristico

FOGLIA ADULTA

Palmatopartita, prevalente la forma pentalobata, con lobo centrale spatolato pentagonale, seno peziolare

a V, margine appena ondulato; asse maggiore della foglia di circa 20 cm, asse minore circa 18 cm, colore pagina superiore verde intenso, colore pagina inferiore verde chiaro

INFRUTTESCENZA (siconio-forniti)

Piriforme simmetrica, colore di fondo verde giallastro con lenticelle bianche irregolari; ostiolo depresso, scaglie dell'ostiolo chiuse, collo assente

CARATTERI DELLA POLPA

Rosa, dolce delicata, con liquido mieloso

FENOLOGIA

Varietà per lo più unifera con maturazione dei siconi ultima settimana di agosto prima settimana di settembre; non necessita di caprificazione

PRODUTTIVITÀ

Elevata

SUSCETTIBILITÀ O RESISTENZA A FITOPATIE

Medio-bassa

CARATTERI PRODUTTIVI ED AGRONOMICI

COMPORTAMENTO AGRONOMICO E CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE ED ORGANOLETTICHE DEL PRODOTTO

L'accessione rilevata non mostra particolari esigenze pedoclimatiche. I siconi presentano una buona pastosità e consistenza della polpa dolce e poco granulosa. L'epidermide è mediamente resistente alle manipolazioni e presenta poche spaccature a maturità prevalen-



temente nel senso longitudinale. Il prodotto si presta sia al consumo fresco che all'essiccazione, ma per ora è più conosciuta per il consumo fresco.

UTILIZZI GASTRONOMICI

Si può dire che questa entità gode di un particolare legame con i territori nei quali è stata rinvenuta per la sua storia. Alcuni agricoltori hanno espresso il desiderio di approfondire la capacità trasformazione, in particolare l'essiccazione, che era la tipica modalità di conservazione dei fichi fin dal 1500 come si evince da molti documenti d'archivio.



Custodi Biodiversità Agraria:

Az. Agr. Si.Gi. s.a.s - Macerata (MC)

Bruno Cardarelli - S. Ginesio (MC)

Oliana Giuliani e Gianni Bruscantini - Monte San Vito (AN)

Scheda elaborata da:

Isabella Dalla Ragione - Fondazione Archeologia arborea